

## ATTI DEGLI APOSTOLI: 9–11

CATECHISMO 2012-2013 DEL PASTORE PAOLO RIBET

### 1. LO SCOPO DEL LIBRO DEGLI ATTI

Arrivati alla lettura del martirio di Stefano, ci si può fermare un momento a considerare il complesso della storia che ci viene narrata. Infatti compare un nuovo importante personaggio, Saulo, e termina una prima fase della storia della chiesa, che, fino a questo punto, si svolta tutta a Gerusalemme. Da questo momento in poi la vicenda della chiesa si mette in movimento: la storia si sposta ad Antiochia e altri centri del Mediterraneo orientale, per concludersi poi a Roma.

Secondo uno studio di Betori (1994), citato anche da Aletti (2009), lo scopo del libro degli Atti, secondo le regole delle opere dell'epoca, quello che risulta dall'introduzione 1, 1-14 e dalla conclusione 28, 14b-31. Nella introduzione viene detto che i nuovi fatti che saranno narrati sono una diretta conseguenza di quanto avvenuto ai dodici con Gesù prima della morte e poi dopo la resurrezione. Nella conclusione, che comincia con le parole: *E dunque giungemmo a Roma*, viene detto che *la salvezza di Dio* annunciata dal profeta Isaia nell'Antico Testamento *rivolta alle nazioni* (cio ai non ebrei) e che *esse presteranno ascolto*. Tutto il libro degli Atti narra come e attraverso quali passi umani questa antica promessa, con il costante supporto dello Spirito, arriva ai cittadini dell'impero romano e dunque a noi lettori di oggi.

Il testo non dunque monco, per la mancanza della descrizione della morte di Paolo, ma termina enfatizzando quello che per l'autore tutto lo scopo dell'opera. Viene descritto un viaggio che va da Gerusalemme a Roma, passando per Antiochia e altri paesi del Mediterraneo Orientale. In tale viaggio l'annuncio della *salvezza di Dio* portato dai Giudei ai Pagani, passando per il mondo greco.

### 2. TESTO E COMMENTI

**9, 1–31: La conversione di Saulo.** *Saulo, sempre spirante minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote, e gli chiese delle lettere per le sinagoghe di Damasco affinché, se avesse trovato dei seguaci della Via, uomini e donne, li potesse condurre legati a Gerusalemme.*

*E durante il viaggio, mentre si avvicinava a Damasco, avvenne che, d'improvviso, sfolgorò intorno a lui una luce dal cielo e, caduto in terra, udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti? Egli domandò: «Chi sei, Signore?» E il Signore: «Io sono Gesù, che tu perseguiti. Ti duro recalcitrare contro il pungolo. Egli, tutto tremante e spaventato, disse:*

*Signore, che vuoi che io faccia? Il Signore gli disse: Alzati, entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare». Gli uomini che facevano il viaggio con lui rimasero stupiti, perché udivano la voce, ma non vedevano nessuno. Saulo si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla; e quelli, conducendolo per mano, lo portarono a Damasco, dove rimase tre giorni senza vedere e senza prendere né cibo né bevanda.*

*Or a Damasco c'era un discepolo di nome Anania; e il Signore gli disse in visione: «Anania!» Egli rispose: «Eccomi, Signore». E il Signore a lui: «Alzati, va' nella strada chiamata Diritta, e cerca in casa di Giuda uno di Tarso chiamato Saulo; poiché ecco, egli è in preghiera, e ha visto in visione un uomo, chiamato Anania, entrare e imporgli le mani perché ricuperi la vista». Ma Anania rispose: «Signore, ho sentito dire da molti di quest'uomo quanto male abbia fatto ai tuoi santi in Gerusalemme. E qui ha ricevuto autorità dai capi dei sacerdoti per incatenare tutti coloro che invocano il tuo nome». Ma il Signore gli disse: «Va', perché egli è uno strumento che ho scelto per portare il mio nome davanti ai popoli, ai re, e ai figli d'Israele; perché io gli mostrerò quanto debba soffrire per il mio nome».*

*Allora Anania andò, entrò in quella casa, gli impose le mani e disse: «Fratello Saulo, il Signore, quel Ges che ti è apparso sulla strada per la quale venivi, mi ha mandato perché tu riacquisti la vista e sia riempito di Spirito Santo». In quell'istante gli caddero dagli occhi come delle squame, e ricuperò la vista; poi, alzatosi, fu battezzato. E, dopo aver preso cibo, gli ritornarono le forze. Rimase alcuni giorni insieme ai discepoli che erano a Damasco, e si mise subito a predicare nelle sinagoghe che Ges è il Figlio di Dio. Tutti quelli che lo ascoltavano si meravigliavano e dicevano: «Ma costui non è quel tale che a Gerusalemme infieriva contro quelli che invocano questo nome ed era venuto qua con lo scopo di condurli incatenati ai capi dei sacerdoti?» Ma Saulo si fortificava sempre di più e confondeva i Giudei residenti a Damasco, dimostrando che Ges è il Cristo.*

*Parecchi giorni dopo, i Giudei deliberarono di ucciderlo; ma Saulo venne a conoscenza del loro complotto. Essi facevano persino la guardia alle porte, giorno e notte, per ucciderlo; ma i discepoli lo presero di notte e lo calarono dalle mura dentro una cesta.*

*Quando fu giunto a Gerusalemme, tentava di unirsi ai discepoli; ma tutti avevano paura di lui, non credendo che fosse un discepolo. Allora Barnaba lo prese con sé, lo condusse dagli apostoli, e raccontò loro come durante il viaggio aveva visto il Signore che gli aveva parlato, e come a Damasco aveva predicato con coraggio nel nome di Gesù. Da allora, Saulo andava e veniva con loro in Gerusalemme, e predicava con franchezza nel nome del Signore; discorreva pure e discuteva con gli ellenisti; ma questi cercavano di ucciderlo. I*

fratelli, saputo, lo condussero a Cesarea, e di là lo mandarono a Tarso.

Così la chiesa, per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria, aveva pace, ed era edificata; e, camminando nel timore del Signore e nella consolazione dello Spirito Santo, cresceva costantemente di numero.

- Dice Willimon (2003) che in questo punto la storia della conversione di Paolo sembra fuori posto, perchè si interrompe poco dopo per poi riprendere più avanti. Ma il libro degli Atti non è la biografia di Paolo, anche se Paolo è indubbiamente il personaggio che più colpisce. La conversione di Paolo è una in una serie di conversioni *inattese*: Simone il mago samaritano, il ricco eunuco etiope, Saulo il persecutore della chiesa, Cornelio l'ufficiale dell'esercito romano.
- Saulo viene prima chiamato personalmente, poi accolto dalla comunità tramite Anania. La chiamata di Saulo echeggia tante altre: "Saulo, Saulo" in Atti 9,4 è come "Abraamo, Abraamo" in Genesi 22,11, oppure "Giacobbe, Giacobbe" in Genesi 46,2, o "Mosè, Mosè" in Esodo 3,4. Mentre gli antichi profeti rispondono "Eccomi!", il moderno Saulo risponde con una domanda: "Chi sei Signore?"
- Anche Saulo sperimenta la guarigione.
- Σαῦλος *Saulos* è il nome di colui che diventerà l'apostolo Paolo *Paulos* Παῦλος. Solo l'iniziale distingue i due nomi: Σ → Π.
- τίς εἶς κύριε *tis eis kyrie* chi sei Signore? chiede Paolo caduto a terra in 9,5.
- οὗτός ἐστιν Χριστός *oytos estin Christos* questo (Gesù) il Cristo, cioè il Messia, nuovo Re di Israele, confessa Saulo 9,22.
- *Aggiungi il tuo commento!*

**9, 32–43: Pietro con Enea e Tabita.** Avvenne che mentre Pietro andava a far visita a tutti si recò anche dai santi residenti a Lidida. Là trovò un uomo di nome Enea, che da otto anni giaceva paralitico in un letto. Pietro gli disse: «Enea, Gesù Cristo ti guarisce; alzati e rifatti il letto». Egli subito si alzò. E tutti gli abitanti di Lidida e di Saron lo videro e si convertirono al Signore.

A Ioppe c'era una discepola, di nome Tabita, che, tradotto, vuol dire Gazzella: ella faceva molte opere buone ed elemosine. Proprio in quei giorni si ammalò e morì. E, dopo averla lavata, la deposero in una stanza di sopra. Poiché Lidida era vicina a Ioppe, i discepoli, udito che Pietro era là, mandarono due uomini per pregarlo che senza indugio andasse da loro. Pietro allora si alzò

e partì con loro. Appena arrivato, lo condussero nella stanza di sopra; e tutte le vedove si presentarono a lui piangendo, mostrandogli tutte le tuniche e i vestiti che Gazzella faceva, mentre era con loro. Ma Pietro, fatti uscire tutti, si mise in ginocchio, e pregò; e, voltatosi verso il corpo, disse: «Tabita, alzati!». Ella aprì gli e, visto Pietro, si mise seduta. Egli le diede la mano e la fece alzare; e, chiamati i santi e le vedove, la presentò loro in vita. Ciò fu risaputo in tutta Ioppe, e molti credettero nel Signore. Pietro rimase molti giorni a Ioppe, presso un certo Simone conciatore di pelli.

- Di Tabita vengono descritte le opere.
- *Aggiungi il tuo commento!*

**10, 1–11, 18: Pietro e il centurione Cornelio.** Vi era in Cesarea un uomo di nome Cornelio, centurione della coorte detta «Italica». Quest'uomo era pio e timorato di Dio con tutta la sua famiglia, faceva molte elemosine al popolo e pregava Dio assiduamente.

Egli vide chiaramente in visione, verso l'ora nona del giorno, un angelo di Dio che entrò da lui e gli disse: «Cornelio!» Egli, guardandolo fisso e preso da spavento, rispose: «Che c'è, Signore?» E l'angelo gli disse: «Le tue preghiere e le tue elemosine sono salite, come una ricordanza, davanti a Dio. E ora manda degli uomini a Ioppe, e fa' venire un certo Simone, detto anche Pietro. Egli è ospite di un tal Simone, conciatore di pelli, la cui casa è vicino al mare».

Appena l'angelo che gli parlava se ne fu andato, Cornelio chiamò due dei suoi domestici, e un pio soldato fra i suoi attendenti e, dopo aver raccontato loro ogni cosa, li mandò a Ioppe.

Il giorno seguente, mentre quelli erano in viaggio e si avvicinavano alla città, Pietro salì sulla terrazza, verso l'ora sesta, per pregare. Ebbe però fame e desiderava prender cibo. Ma mentre glielo preparavano, fu rapito in estasi. Vide il cielo aperto, e scenderne un oggetto simile a una gran tovaglia, che, tenuta per i quattro angoli, veniva calata a terra. In essa c'era ogni sorta di quadrupedi, rettili della terra e uccelli del cielo. E una voce gli disse: «Alzati, Pietro; ammazza e mangia». Ma Pietro rispose: «No assolutamente, Signore, perché io non ho mai mangiato nulla di impuro e di contaminato». E la voce parlò una seconda volta: «Le cose che Dio ha purificate, non farle tu impure». Questo avvenne per tre volte; poi d'un tratto quell'oggetto fu ritirato in cielo.

Mentre Pietro, dentro di sé, si domandava che cosa significasse la visione, ecco gli uomini mandati da Cornelio, i quali, avendo domandato della casa di Simone, si fermarono alla porta. Avendo chiamato, chiesero se Simone, detto anche Pietro, alloggiasse lì. Mentre

*Pietro stava ripensando alla visione, lo Spirito gli disse: «Ecco tre uomini che ti cercano. Alzatidunque, scendi, e va' con loro, senza fartene scrupolo, perché li ho mandati io». Pietro, sceso verso quegli uomini, disse loro: «Eccomi, sono io quello che cercate; qual è il motivo per cui siete qui?» Essi risposero: «Il centurione Cornelio, uomo giusto e timorato di Dio, del quale rende buona testimonianza tutto il popolo dei Giudei, è stato divinamente avvertito da un santo angelo, di farti chiamare in casa sua e di ascoltare quello che avrai da dirgli». Pietro allora li fece entrare e li ospitò. Il giorno seguente andò con loro; e alcuni fratelli di Ioppe l'accompagnarono.*

*L'indomani arrivarono a Cesarea. Cornelio li stava aspettando e aveva chiamato i suoi parenti e i suoi amici intimi. Mentre Pietro entrava, Cornelio, andandogli incontro, si inginocchiò davanti a lui. Ma Pietro lo rialzò, dicendo: «Alzati, anch'io sono uomo!» Conversando con lui, entrò e, trovate molte persone lì riunite, disse loro: «Voi sapete come non sia lecito a un giudeo di aver relazioni con uno straniero o di entrar in casa sua; ma Dio mi ha mostrato che nessun uomo deve essere ritenuto impuro o contaminato. Perciò, essendo stato chiamato, sono venuto senza fare obiezioni. Ora vi chiedo: qual è il motivo per cui mi avete mandato a chiamare?» Cornelio disse: «Quattro giorni or sono stavo pregando, all'ora nona, in casa mia, quand'ecco un uomo mi si presentò davanti, in veste risplendente, e disse: Cornelio, la tua preghiera è stata esaudita, e le tue elemosine sono state ricordate davanti a Dio. Manda dunque qualcuno a Ioppe e fa' venire Simone, detto anche Pietro; egli è ospite in casa di Simone, conciatore di pelli, in riva al mare. Perciò, subito mandai a chiamarti, e tu hai fatto bene a venire; or dunque siamo tutti qui presenti davanti a Dio, per ascoltare tutto ciò che ti è stato comandato dal Signore».*

*Allora Pietro, cominciando a parlare, disse: «In verità comprendo che Dio non ha riguardi personali; ma che in qualunque nazione chi lo teme e opera giustamente gli è gradito. Questa è la parola ch'egli ha diretta ai figli d'Israele, portando il lieto messaggio di pace per mezzo di Gesù Cristo. Egli è il Signore di tutti. Voi sapete quello che è avvenuto in tutta la Giudea, incominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; vale a dire, la storia di Gesù di Nazaret; come Dio lo ha unto di Spirito Santo e di potenza; e com'egli è andato dappertutto facendo del bene e guarrendo tutti quelli che erano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nel paese dei Giudei e in Gerusalemme; essi lo uccisero, appendendolo a un legno. Ma Dio lo ha risuscitato il terzo giorno e volle che egli si manifestasse non a tutto il popolo, ma ai testimoni prescelti da Dio; cioè a noi, che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha comandato di annunziare al popolo e di testimoniare che egli è colui che è stato da Dio costituito giudice*

*dei vivi e dei morti. Di lui attestano tutti i profeti che chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati mediante il suo nome».*

*Mentre Pietro parlava così, lo Spirito Santo scese su tutti quelli che ascoltavano la Parola. E tutti i credenti circoncisi, che erano venuti con Pietro, si meravigliarono che il dono dello Spirito Santo fosse dato anche agli stranieri, perché li udivano parlare in altre lingue e glorificare Dio. Allora Pietro disse: «C'è forse qualcuno che possa negare l'acqua e impedire che siano battezzati questi che hanno ricevuto lo Spirito Santo come noi?» E comandò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Allora essi lo pregarono di rimanere alcuni giorni con loro.*

*Gli apostoli e i fratelli che si trovavano nella Giudea vennero a sapere che anche gli stranieri avevano ricevuto la Parola di Dio. E quando Pietro salì a Gerusalemme, i credenti circoncisi lo contestavano, dicendo: «Tu sei entrato in casa di uomini non circoncisi, e hai mangiato con loro!»*

*Allora Pietro raccontò loro le cose per ordine fin dal principio, dicendo: «Io ero nella città di Ioppe in preghiera e, rapito in estasi, ebbi una visione: un oggetto, simile a una gran tovaglia, tenuto per i quattro capi, scendeva giù dal cielo, e giunse fino a me; io, fissandolo con attenzione, lo esaminai e vidi quadrupedi della terra, fiere, rettili e uccelli del cielo. Udii anche una voce che mi diceva: Pietro, alzati, ammazza e mangia. Ma io dissi: No assolutamente, Signore; perché nulla di impuro o contaminato mi è mai entrato in bocca. Ma la voce ribatté per la seconda volta dal cielo: Le cose che Dio ha purificate, non farle tu impure. E ciò accadde per tre volte, poi ogni cosa fu ritirata in cielo. In quell'istante tre uomini, mandatimi da Cesarea, si presentarono alla casa dove eravamo. Lo Spirito mi disse di andar con loro, senza farmene scrupolo. Anche questi sei fratelli vennero con me, ed entrammo in casa di quell'uomo. Egli ci raccontò come aveva visto l'angelo presentarsi in casa sua e dirgli: Manda qualcuno a Ioppe, e fa' venire Simone, detto anche Pietro. Egli ti parlerà di cose, per le quali sarai salvato tu e tutta la tua famiglia. Avevo appena cominciato a parlare quando lo Spirito Santo scese su di loro, esattamente come su di noi al principio. Mi ricordai allora di quella parola del Signore che diceva: Giovanni ha battezzato con acqua, ma voi sarete battezzati con lo Spirito Santo. Se dunque Dio ha dato a loro lo stesso dono che ha dato anche a noi che abbiamo creduto nel Signore Gesù Cristo, chi ero io da potermi opporre a Dio?»*

*Allora, udite queste cose, si calmarono e glorificarono Dio, dicendo: «Dio dunque ha concesso il ravvedimento anche agli stranieri affinché abbiano la vita».*

- La storia della conversione di Cornelio e di tutte le sue implicazioni l'episodio pi lungo degli Atti. Da 10, 1 a 11, 18 sono 66 versetti, suddivisi in 7 scene. È questo un segno dell'importanza che Luca attribuisce a questo episodio,

illustrativo del tema centrale degli Atti, cioè l'inclusione dei Gentili nelle promesse di Dio?

- *E una voce gli disse: «Alzati, Pietro; ammazza e mangia»:* una parola contro i vegetariani? Bisogna ricordarsi che l'interpretazione prima richiede di leggere le parole con lo spirito del tempo in cui sono state scritte, poi di considerare quali echi suscitano in noi. Sembra improbabile che nel primo secolo ci fosse in corso un dibattito sul cibo di origine animale contro quello di origine vegetale. L'enfasi sui cibi "sani" è un dibattito moderno, nato nel 1800, spesso in ambienti evangelici o avventisti, per esempio con John Harvey Kellogg. È anch'esso un dibattito sul cibo lecito, come quello di Pietro, ma del dibattito moderno non si possono trovare le risposte letterali nella Bibbia.
- *Aggiungi il tuo commento!*

JEAN-NOËL ALETTI. *Il racconto come teologia. Studio narrativo del terzo Vangelo e del libro degli Atti degli Apostoli*. Biblica, EDB (2009).

GIUSEPPE BETORI. «La strutturazione del libro degli atti: una proposta.» *Rivista Biblica* (1994). 42(1):3-34.

WILLIAM H. WILLIMON. *Atti degli apostoli*. Numero 13 in Strumenti, Claudiana, Torino (2003).

---

**11, 19–30: La chiesa di Antiochia.** *Quelli che erano stati dispersi per la persecuzione avvenuta a causa di Stefano, andarono sino in Fenicia, a Cipro e ad Antiochia, annunciando la Parola solo ai Giudei, e a nessun altro. Ma alcuni di loro, che erano Ciprioti e Cirenei, giunti ad Antiochia, si misero a parlare anche ai Greci, portando il lieto messaggio del Signore Gesù. La mano del Signore era con loro; e grande fu il numero di coloro che credettero e si convertirono al Signore. La notizia giunse alle orecchie della chiesa che era in Gerusalemme, la quale mandò Barnaba fino ad Antiochia. Quand' egli giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò, e li esortò tutti ad attenersi al Signore con cuore risoluto, perché egli era un uomo buono, pieno di Spirito Santo e di fede. E una folla molto numerosa fu aggiunta al Signore. Poi Barnaba partì verso Tarso, a cercare Saulo; e, dopo averlo trovato, lo condusse ad Antiochia. Essi parteciparono per un anno intero alle riunioni della chiesa, e istruirono un gran numero di persone; ad Antiochia, per la prima volta, i discepoli furono chiamati cristiani.*

*In quei giorni, alcuni profeti scesero da Gerusalemme ad Antiochia. E uno di loro, di nome Agabo, alzatosi, predisse mediante lo Spirito che ci sarebbe stata una grande carestia su tutta la terra; la si ebbe infatti durante l'impero di Claudio. I discepoli decisero allora di inviare una sovvenzione, ciascuno secondo le proprie possibilità, ai fratelli che abitavano in Giudea. E così fecero, inviandola agli anziani, per mezzo di Barnaba e di Saulo.*

- Antiochia è una chiesa greca.
- La colletta dei greci per gli apostoli, il nome *cristiani* nascono ad Antiochia.
- *Aggiungi il tuo commento!*